

Dell' armi

*Coro.* splende l'infesta luce.  
L'oste si avanza,  
e Coriolano è il duce.

*Voce.* Oh stelle!... lo sposo!... che affanno!

*Coro.* Del nostro sangue la sete...

*Voce.* Tacete, oh Dio! tacete!  
Mancar mi sento il cor.

*Coro.* Cangia per lui,  
se sei Romana, il cor.

*Voce.* Tutto si sfoghi il fato  
in me, ne' figlj miei;  
ma nel consorte amato  
non permettete, oh Dei!  
ch'io riconosca un barbaro.  
ch'io vegga un traditor.

*Coro.* Contro la patria — oh eccesso!

*Voce.* Deh, per pietà placatelo  
Romani, è tempo ancor.

*Coro.* Plachi la patria ei stesso.  
Non mai, ci desta orror.

*Fagott-Concert, von Danzi, geblasen von Hrn. Hartmann.*  
*Terzett, aus Il matrimonio segreto, von Cimarosa,*  
*gesungen von Dem. Alb. und Gian. Campagnoli und Mad.*  
*Fischer-Vernier.*

<i>Carolina.</i> Le faccio un' inchino, Contessa garbata. Per essere Dama si vede ch'è nata; per altro, per altro da rider mi fa.	un poco insolente. Vergogna, vergogna! Finite la già.
<i>Elisetta.</i> Strillate, crepate, son Dama, e Contessa. Beflar se volete, beffate voi stessa; per altro, per altro oror si vedrà.	<i>Carol.</i> Sua serva non sono: <i>Elis.</i> Son vostra maggiore. <i>Carol.</i> Entrambe siam figlie d'un sol genitore. <i>Elis.</i> Stizziosa!... <i>Carol.</i> Fumosa! <i>Fidal.</i> Finiam questa cosa; tacetevi là.
<i>Fidalma.</i> Quel fumo, mia cara, è troppo eccedente; voi siete, carina,	<i>Carol.</i> { Non posso soffrire <i>Elis. a 5.</i> { la sua inciviltà. <i>Fidal.</i> { Codesto garrire { fra voi ben non stà.